

## Le spine di Raggi

# VIRGINIA E LA LUNA DI FIELE

di **Sergio Rizzo**

**E**ra sindaca da poche ore, ed esultava: «Ora parte una nuova era». Sei mesi dopo Virginia Raggi si ritrova ad affrontare il momento più complicato. La sua assessora all'Ambiente, difesa oltre ogni ragionevole possibilità, indagata; il suo segretario dimissionario insieme al vicesindaco; il braccio destro addirittura in carcere; il primo bilancio bocciato dai revisori. E lei stessa alle prese con le prevedibili ma non auspicabili conseguenze dei rilievi dell'Autorità anticorruzione raccontati nelle pagine precedenti. Il 20 giugno scorso dichiarava ai giornalisti che l'assalivano ansiosi di una dichiarazione: «Stiamo scrivendo la storia». Oggi il cronista che l'aspetta sotto casa le chiede invece: «Che cosa farà se dovesse ricevere un avviso di garanzia?» Sentendosi rispondere: «Valuteremo». Una parabola micidiale e senza precedenti, che ha messo in luce un campionario sbalorditivo di inesperienza, ingenuità ed errori. Condito anche da troppe supponenze. Il tutto mentre la città ha continuato a boccheggiare. Molti di coloro che hanno votato Virginia Raggi contando sulla «nuova era» promessa sono rimasti finora delusi, e la luna di miele fra la sindaca e i cittadini rischia ora di trasformarsi in una luna di fiele. L'insegnamento che dovrebbe trarre dalla lezione romana una forza politica che aspira al governo del Paese è quantomeno questo: senza un metodo giusto per selezionare la classe dirigente si può andare soltanto incontro a brutte sorprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

